

NonSoloBiografie: Claude Lévi Strauss

Nato a Bruxelles nel 1908, professore al Collège de France, membro dal 1973 dell'Académie Française. Ha pubblicato opere che figurarono tra i classici dello strutturalismo.

Il saggio "Razza e storia" (Race et histoire, 1952) prospetta l'orientamento ideologico che è all'origine della ricerca di Lévi-Strauss: il rifiuto del 'primato' dell'Occidente e la proposta di uno scambio paritario tra le culture. "Tristi tropici" (Tristes tropiques, 1955), frutto delle sue esperienze etnologiche prima della guerra in Brasile, è il suo libro più disteso e rievocatorio, e che rivela notevoli capacità narrative. Al centro dell'interesse di Lévi-Strauss è il rapporto tra natura e cultura, intesa quest'ultima come un complesso di sistemi di comunicazione, di carattere simbolico e formale.

Richiamandosi tra l'altro alla linguistica strutturale, Lévi-Strauss intende mostrare i principi regolativi di questi sistemi: per es delle forme di parentela, del totemismo ecc.. Servendosi delle tecniche che, attraverso processi di scomposizione e di formalizzazione, gli consentano di portare alla luce alcune caratteristiche strutturali proprie di tutte le culture e quindi, per lui, di validità universale.

L'importanza di Lévi-Strauss è andata oltre i confini dell'antropologia, interessando un vasto arco di discipline, tra cui la critica letteraria: è stato tra gli ispiratori della nouvelle-critique, per la sua polemica anti-storicistica e le sue osservazioni metodologiche.